



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
**COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI**

**CONSULENZA AZIENDALE ANTICONCORRENZIALE:
L'ANTITRUST "BACCHETTA" LA REGIONE UMBRA**

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO CON IL PROVVEDIMENTO DELLA SEGNALAZIONE N. S/914 (*RESA NOTA IERI*), INVIATA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE UMBRIA, HA RICONOSCIUTO FONDATA L'ESPOSTO PRESENTATO DAL COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI E GIUDICATO COME "*DISTORSIVA DELLA CONCORRENZA*" LA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE UMBRIA N. 4439/2008 CHE HA ISTITUITO UN SISTEMA DI "CONSULENZA AZIENDALE" IN REGIONE (*SUPPORTATO DA RILEVANTI CONTRIBUTI PUBBLICI*), IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 114 DEL PSR-PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013.

Secondo l'ANTITRUST è tutto da rifare e, dei requisiti della delibera regionale, salva solo l'obbligo di certificazione ISO 9001.

Questi i fatti.

In applicazione di un preciso obbligo europeo la Regione Umbria, nel luglio 2008, ha dato concreta applicazione alla Misura 114 del PSR 2007-2013, che istituisce un servizio privato di "Consulenza Aziendale", però finanziato con denaro pubblico (*fino a 1.500,00 euro/anno per singola azienda*).

UFFICIO DI PRESIDENZA: Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ
Tel. 0543/720.908 - Fax 0543/795.263 - E-mail: agrotecnici@agrotecnici.it - www.agrotecnici.it
SEDE: presso il Ministero della Giustizia - Via Arenula, 71 - 00186 ROMA
Tel. 06/6813.4383 - 06/6885.2531 - 06/6885.2082

Ai contributi possono però accedere le sole aziende agricole e zootecniche che si servono di “*Organismi di Consulenza*” accreditati dalle Regioni e sono proprio le regole che la Regione ha stabilito per gli accreditamenti a dettare scandalo.

Infatti esse sono talmente minuziose, dettagliate e circonziate che non solo ledono il principio di proporzionalità, così da generare una indebita barriera amministrativa all’accesso al mercato ma, come evidenzia lo stesso ANTITRUST, sembrano favorire ingiustificatamente “*gli operatori già attivi nel settore attraverso la preventiva individuazione di specifiche prerogative unicamente o prevalentemente ad essi riferibili*”.

Sempre secondo l’Autorità Garante “*risulta sproporzionato l’obbligo in capo al responsabile dell’organo erogatore dei servizi di consulenza di possedere esperienza professionale o lavorativa pari a otto e cinque anni qualora abbia conseguito rispettivamente diploma di perito agrario o agrotecnico ovvero laurea in agrotecnico o agraria.*

Peraltro in tale contesto assume un profilo discriminatorio la necessaria dimostrazione di un ulteriore anno di esperienza lavorativa da parte dei laureati agrotecnici o in agraria rispetto ai laureati nel campo della consulenza aziendale, posto che i primi sono già tenuti a svolgere un tirocinio professionale ed a superare l’esame di abilitazione per la relativa iscrizione all’albo professionale. Tale circostanza, nel privilegiare alcuni operatori, incide negativamente anche sul principio della parità di accesso al mercato relativo alle prestazioni dei servizi di consulenza aziendale.

Inoltre, appaiono analogamente eccessivi i due anni di esperienza richiesta per svolgere la mansione di tecnico. Tale requisito, infatti, potrebbe anch’esso costituire una barriera amministrativa del tutto ingiustificata, soprattutto per i giovani professionisti intenzionati ad entrare nel mercato delle prestazioni dei servizi di consulenza aziendale.”

La Giunta regionale dell’Umbria deve ora modificare la propria deliberazione per renderla conforme ai dettami dell’ANTITRUST, con grande soddisfazione dei tecnici agricoli liberi professionisti, ed in particolare dei più giovani diplomati e laureati che si vedono così aprire una possibilità lavorativa, prima ingiustificatamente precluso, e cessano di essere “ostaggio” di Organismi para-politici e sindacali.

Va segnalato che la delibera regionale n. 4439/2008 censurata dall’ANTITRUST è stata anche impugnata al TAR Perugia dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, insieme alla Federazione Nazionale dei Veterinari ed all’Ordine Nazionale degli Agronomi e che si è in attesa della sentenza di merito.

Ha così dichiarato **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati *“La decisione S/914 dell’ANTITRUST -solitamente severo censore degli Ordini professionali- dimostra la gravità del comportamento della Giunta regionale e la fondatezza delle critiche sollevate dagli Ordini professionali; quello degli Agrotecnici, in particolare, ritiene inaudito che una Pubblica Amministrazione adotti vincoli sproporzionati alle esigenze della Misura comunitaria, in modo tale da escludere dal mercato del lavoro, per un periodo da due ad otto anni, giovani e brillanti tecnici che hanno l’unica colpa di non appartenere a preesistenti “organizzazioni”.*

Il mercato dei servizi di consulenza dell’Umbria dovrà ora aprirsi alla piena concorrenza e chi avrà più filo tesserà la tela migliore”.

Gli Agrotecnici, insieme ai Veterinari ed ai Dottori Agronomi, sempre sulla Misura 114, hanno già ottenuto l’annullamento di analoghe illegittime delibere nelle Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna, mentre le Regioni Liguria, Veneto, Lazio e Campania hanno provveduto (*dopo essere state diffidate*) a ritirare delibere illegittime, adeguandole poi ai principi della concorrenza e delle leggi professionali.